TG LAB Magazine
www.fisascat.it
CISL FISASCAT
FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO
F.I.S.T. CISL FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI TERZIARIO

Anteprima del Notiziario Settimanale Web TgLab
Edizione del 28 maggio 2021 - Anno X - Numero CCXCII
Direttore Responsabile: *Pierangelo Raineri*
A cura di *Paola Mele* **- Ufficio Stampa Fisascat Cisl Nazionale**
Redazione: *Fulvia Silvestroni* **- Riprese e Montaggio Web:** *Stefano Fazio, Jakub Zielinski*

Salute e Sicurezza

Dl Semplicazioni, stop agli appalti al massimo ribasso, resta il nodo dei licenziamenti

Cgil Cisl Uil, la mobilitazione approda a Montecitorio con i leader Landini, Sbarra e Bombardieri

E' **approdata** a piazza Montecitorio a Roma la mobilitazione Cgil, Cisl, Uil con i leader Maurizio Landini, Luigi Sbarra, Pierpaolo Bombardieri per "rivendicare la proroga del blocco dei licenziamenti almeno fino al 31 ottobre, per l'approvazione della riforma degli ammortizzatori sociali, la ripresa dei tavoli di confronto sulle crisi aziendali ancora bloccati al Ministero dello Sviluppo Economico, contro la semplificazione in materia di appalti e per la stipula di un accordo nazionale su salute e sicurezza sul lavoro". Nel corso della manifestazione i Segretari generali di Cgil, Cisl, Uil Maurizio Landini Luigi Sbarra e Pierpaolo Bombardieri sono stati ricevuti dal Presidente della Camera Roberto Fico. Al tavolo con il premier Mario Draghi è stato raggiunto un compromesso sul Decreto Semplificazioni con lo stop agli appalti al massimo ribasso, ma resta il nodo del blocco dei licenziamenti al 30 giugno, dopo il vano tentativo di mini-proroga del ministro Orlando. Dalla piazza romana della mobilitazione il leader Cisl Luigi Sbarra ha rilanciato sul «confronto strutturale con il Governo sui grandi temi: salute e sicurezza, riforme del lavoro, attuazione e presenza del sindacato nel Pnrr, gestione delle crisi al Mise e soprattutto la necessità di allungare la proroga del blocco dei licenziamenti che va collegata al rifinanziamento della cassa Covid». La mobilitazione, ha assicurato Sbarra, «andrà avanti ancora nei prossimi giorni perché dobbiamo fermare questa lunga scia di sangue, dobbiamo fermare quella che è una vera grande emergenza nazionale: la sicurezza nei luoghi di lavoro, che non può essere considerata un costo ma un grande investimento per il lavoro, la qualità, la sua dignità».
Al presidio hanno preso la parola alcuni delegati in rappresentanza delle lavoratrici e dei lavoratori coinvolti nelle aziende colpite gravemente dalla crisi.

Distribuzione Cooperativa, al via il confronto per il rinnovo del contratto collettivo nazionale. Cica 65mila i lavoratori interessati

H**a preso** il via in modalità videoconferenza il confronto per il rinnovo del Contratto Nazionale di Lavoro della Distribuzione Cooperativa applicato a circa 65mila lavoratrici e lavoratori. I segretari generali dei sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs hanno illustrato ai vertici associativi delle associazioni di settore Ancc Coop, Confcooperative Consumo e Utenza e Agci Agrital, i contenuti del documento unitario posto alla base dell'avvio della stagione dei rinnovi contrattuali settoriali, valorizzando la specificità rappresentata dalla distribuzione cooperativa.
Al centro della proposta di parte sindacale i temi legati a salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, alla introduzione di nuove tutele e garanzie per la conciliazione dei tempi di vita e tempi di lavoro tenuto conto della presenza femminile nel comparto che rappresenta il 65% della forza lavoro, al welfare, alla formazione e all'aggiornamento professionale come diritto individuale, con un'attenzione particolare al lavoro del futuro e la espressa richiesta di rendere più strutturato l'articolato contrattuale in tema di lavoro agile.
Temi anche connessi alla rivisitazione delle professionalità nei sistemi di classificazione del personale, da attualizzare e semplificare, come pure al contrasto al divario e alla violenza di genere con maggiori garanzie per le lavoratrici inserite nei percorsi di protezione.
Tra le richieste dei sindacati anche nuove modalità di fruizione dei congedi parentali, norme contrattuali più utili per rafforzare il diritto al lavoro dei disabili e dei lavoratori cosiddetti "fragili", ma anche dei nuovi assunti, dei giovani e delle donne. Attenzionato anche il tema dell'invecchiamento attivo e la necessità di favorire la convivenza generazionale, anche mediante forme di "staffetta generazionale" che trovino un volano nel Contratto Nazionale. Centrali nell'ambito del rinnovo del Contratto Nazionale, sono i temi relativi agli impatti delle esternalizzazioni e terziarizzazioni e della salvaguardia dell'occupazione diretta, a partire dal Mezzogiorno. Il salario deve tenere conto degli incrementi che ci sono stati anche in altri settori e per altre categorie. I sindacati hanno poi proposto di proseguire il confronto per aree tematiche.
Per Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs «è necessario, sia pure nelle condizioni complesse che il macrosettore del terziario sta attraversando, accrescere la qualità del lavoro all'interno delle cooperative di consumo e rispondere in maniera congrua alle aspettative delle lavoratrici e dei lavoratori, preservando il potere di acquisto delle retribuzioni e le professionalità».
Per il segretario generale della Fisascat Davide Guarini «è necessario adeguare lo strumento contrattuale anche rispetto la parte normativa, ferma al 2011, ed investire sulla professionalità delle lavoratrici e dei lavoratori». Per il sindacalista è necessario anche soffermarsi «sul ruolo che la Distribuzione Cooperativa attualmente svolge nel Mezzogiorno d'Italia, dove le deludenti performance lamentate dalle varie catene distributive sono state ulteriormente aggravate dalla crisi pandemica».
«Al mondo della distribuzione cooperativa – ha concluso – chiediamo una maggiore attenzione per le regioni del Sud Italia dove la cooperazione di consumo è da sempre sinonimo di lavoro e legalità».

Studi Professionali, operativo il Fondo di Solidarietà Bilaterale per il sostegno al reddito dei lavoratori delle attività professionali

E' **finalmente** operativo il Fondo di Solidarietà Bilaterale per il sostegno al reddito delle attività professionali di cui all'accordo siglato dalle Parti Sociali nel 2017. Una circolare Inps ha dettato le istruzioni operative per il funzionamento del Fondo che potrà garantire così l'assegno ordinario di integrazione salariale ai dipendenti degli studi professionali coinvolti dalla sospensione dell'attività lavorativa per riorganizzazione, crisi aziendale, riduzione dell'orario di lavoro e situazioni temporanee di mercato o aziendali non imputabili all'impresa o ai lavoratori. Nel quadro dei processi di agevolazione all'esodo, il Fondo riconoscerà inoltre un assegno straordinario per il sostegno al reddito ai lavoratori che raggiungano i requisiti previsti per il pensionamento di vecchiaia o anticipato nei successivi tre-cinque anni. Con l'intesa, le parti si sono impegnate ad avviare politiche attive volte alla riqualificazione professionale attraverso la bilateralità contrattuale. Soddisfazione in casa Fisascat Cisl . «Con la piena operatività del Fondo di Solidarietà per le Attività Professionali – ha dichiarato il segretario generale della categoria cislina Davide Guarini – avanza il modello partecipativo da noi auspicato per il sostegno al reddito in settori tradizionalmente esclusi dagli strumenti di integrazione salariale ordinari e straordinari». «Il Fondo di Solidarietà Bilaterale rappresenta un punto di svolta importante, fornendo al contempo la possibilità di implementare e aggiornare le competenze» ha aggiunto il sindacalista sottolineando la prima finalità dello strumento, ossia «la stabilizzazione dell'occupazione nel comparto degli studi professionali, dove sono impiegati complessivamente oltre 1milione di addetti, per il 90% donne e giovani». «Le politiche attive e i percorsi di formazione professionale erogati dalla bilateralità contrattuale di settore e dal fondo interprofessionale – ha concluso - contribuiranno ulteriormente a dare stabilità ad un settore che ha risentito dei nefasti effetti della crisi pandemica ma che al contempo è riuscito prontamente a coglierne le opportunità».

Riforma Sport e Lavoro Sportivo, nuova missiva ai Gruppi parlamentari di Senato e Camera. Il 10 giugno l'Assemblea unitaria

N**uova** missiva dei Sindacati di categoria Slc Cgil, Nidil Cgil, Fisascat Cisl, Felsa Cisl, Uilcom e Uiltemp ai capigruppo parlamentari del Senato e della Camera dei Deputati sui nodi della riforma dello Sport e del Lavoro Sportivo ad giunta ad un binario morto, dopo il rinvio dell'entrata in vigore della riforma al 2024. Il settore occupa oltre 100mila lavoratori dipendenti e più di 500mila collaboratori sportivi.
Nella nota congiunta i sindacati stigmatizzano "la scelta operata attraverso il maxiemendamento governativo al c.d. "Decreto Sostegni" che di fatto rinvia al 31 dicembre 2023 l'entrata in vigore della "Riforma sullo Sport". Tale decisione – sottolineano - compromette un percorso negoziale avviato nei mesi scorsi e finalizzato a disciplinare finalmente la materia del lavoro sportivo, attesa da anni dall'intero comparto. "Per assicurare una reale prospettiva di rinascita – aggiungono i sindacati - non sono sufficienti i pur necessari sostegni economici" e non è più rinviabile "il riconoscimento della dovuta dignità e di diritti universali in tema di lavoro e welfare a tutte le lavoratrici e lavoratori, ivi compresi le collaboratrici e collaboratori" anche per "valorizzare funzione sociale, educativa, formativa, di aggregazione, di benessere e di prevenzione sanitaria" dei servizi resi.
I sindacati sollecitano le istituzioni a definire "un intervento teso a superare le gravi problematiche che stanno affliggendo il mondo del lavoro sportivo, a tutela dei diritti di centinaia di migliaia di lavoratrici e lavoratori". Il 10 giugno una assemblea unitaria dei lavoratori, delle strutture e dei delegati si confronterà sul percorso della riforma e valuterà nuove iniziative di mobilitazione.

Disney Store, la riposta alla dismissione: 8 ore di sciopero e richiesta di attivazione immediata di un tavolo istituzionale

A**ttivazione** immediata di un tavolo istituzionale con i ministeri dello Sviluppo Economico e del Lavoro e contestuale avvio del confronto con la direzione societaria di Disney Store per conoscere i dettagli della procedura di liquidazione del marchio avviata il 19 scorso ed annunciata ai sindacati a cose fatte dalla direzione societaria. E' quanto deciso dall'Assemblea unitaria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs, promossa in modalità telematica, partecipata dalla quasi totalità dei lavoratori del colosso americano. Sono 233 i lavoratori occupati nella catena dei 15 negozi in dismissione. L'Assise ha deciso anche l'attivazione dello stato di agitazione e la proclamazione 4 ore di sciopero a livello territoriali da organizzare con sit in di protesta davanti ai punti vendita ed ulteriori 4 ore di sciopero da organizzare a livello nazionale.
I 233 lavoratori di Disney Store Italia non si arrendono alla dismissione dei 15 negozi e chiedono soluzioni volte a preservare i livelli occupazionali. Una situazione certamente non facile, tenuto conto della dismissione dell'intero perimetro di vendita a fronte di un investimento aziendale orientato tutto sul canale e-commerce. Si attende ora la ricezione della procedura di licenziamento collettivo paventata dalla direzione societaria che, oltre a chiarire i dettagli della presenza in Italia, aprirà la fase di confronto sindacale prevista dalla normativa italiana. I sindacati tenteranno di percorrere la strada della cessione delle licenze, di definire un accordo sull'incentivo all'esodo volontario e di attivare percorsi di politiche attive volte alla ricollocazione dei lavoratori. Una sfida epocale. La crisi pandemica continuerà a produrre effetti nefasti per lungo tempo.

Lottomatica, prosegue il confronto sul contratto integrativo nell'ambito del percorso di armonizzazione al Ccnl TDS

L**rosegue** il confronto con la direzione societaria di Lottomatica sul Contratto integrativo aziendale applicato ai 1.150 dipendenti del primo operatore italiano del Gioco Legale nell'ambito del percorso di armonizzazione al Ccnl Terziario Distribuzione Servizi. Il Gruppo vanta una rete franchising di 3mila punti scommesse, 1.400 sale gioghi, 13.600 tabacchierie/bar e circa 120 sale gioco di proprietà. Nell'indotto generato sono occupati circa 16mila lavoratori. Sul tavolo la disciplina dello Smart Working che entrerà a pieno titolo nella contrattazione aziendale.
Nelle scorse settimane i sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs hanno trasmesso la piattaforma unitaria per la definizione dell'integrativo.
La proposta di parte sindacale tiene conto della dimensione internazionale di Lottomatica e dell'apporto fornito dai lavoratori nell'anno record in termini di risultato. Da qui la necessità di "sostenere maggiormente gli sviluppi professionali dei lavoratori" così come è indispensabile "redistribuire la marginalità generata oltre che agli azionisti, anche alle lavoratrici ed ai lavoratori".
I sindacati in particolare propongono "un riconoscimento economico a tutti i lavoratori legato all'andamento dei risultati aziendali con parametri da individuare a fasce"-
Tra i capitoli della piattaforma unitaria: diritti sindacali, sviluppo professionale; orario di lavoro e banca delle ore; ticket restaurant, smart working/telelavoro, permessi anche per visite mediche, salute e sicurezza. E ancora indennità, part time, reperibilità e pari opportunità.
Attenzionati anche i temi dell'assistenza sanitaria e della previdenza complementare, con l'estensione del piano assicurativo anche ai pensionandi a 5 anni dal trattamento, inclusi i lavoratori che usufruiscono dell'istituto dell'isopensione e con l'aumento della percentuale a carico dell'Azienda per l'adesione al fondo di previdenza.
Sul welfare la proposta sindacale verte sull'estensione del contributo già previsto per gli asili nido anche per la scuola elementare e per i centri estivi.
La richiesta di intervento anche rispetto la piattaforma Easy Welfare, con l'introduzione di commissione bilaterale per ridefinire il welfare aziendale e aumentare le opportunità di acceso così come sull'introduzione di più fasce di trasformazione nella scelta di destinazione del premio di risultato. Prioritario per i sindacati anche il tema della formazione con un coinvolgimento delle Rsu.
Il negoziato è aggiornato al 7 giugno.

TGR LAB
UnipolSai ASSICURAZIONI
QuAS
FONDO PROFESSIONI
for.te. fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua del terziario
CADIPROF CASSA DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA PER I LAVORATORI DEGLI STUDI PROFESSIONALI
QUADRIFOR ISTITUTO BILATERALE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEI QUADRI DEL TERZIARIO
Fon.Te.
EBINTER